Anno XXXIV. - N. 279. Giovedì 1 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Si direbbe che il governo turco, indispettito perchè la diplomazia lo ha obbligato a mantenere in Europa gli impegni presi col trattato di Berlino, e mostra di voler fare altrettanto nelle provincie dell'Asia minore e dell'Armenia, vuol vendicarsi sollevando ad ogni istante questioni, che preoccupano il pubblico.

Mesi sono, la Porta volle chiudere a Costantinopoli gli uffici postali appartenenti a potenze estere, ma in seguito a vive proteste dovè recedere da questo proposito. Mentre essa non vuole avere tali uffici nel suo territorio, pretende di mantenere i suoi nei territori ceduti alla Grecia. « Questo, dice il *Messager d' Athènes*, è un pretesto per chiudere gli uffici che la Grecia ha nelle principali città dell'impero ottomano. Nessun precedente autorizza la Porta a mantenere uffici postali in paesi cristiani, e finora il servizio postale internazionale si è fatto senza la sorveglianza del governo ottomano, poichè gli stranieri non hanno fiducia nella probità dei funzionari della Porta. »

Un altro incidente sta per sorgere tra la Turchia e le potenze europee. Una circolare comunicata ai rappresentanti esteri, sotto pretesto di regolare questioni di cerimoniale e di etichetta, restringe ai più piccoli termini la situazione dei consoli nell'impero ottomano. Essa nega loro il carattere di agenti diplomatici e politici, e non conserva che quello di agenti commerciali. Ad essi sono negati gli onori militari, i ricevimenti con solennità, le prerogative diplomatiche ufficiali.

È evidente che le potenze non lascieranno spogliare i loro consoli delle prerogative necessarie all'esercizio delle loro delicate funzioni. Se i consoli godono in Turchia immunità riservate negli altri paesi agli ambasciatori, ciò avviene in seguito a convenzioni espressamente stipulate e guarentite.

Nel Reichstag germanico le ostilità contro il principe Bismark scoppiarono nella discussione generale del bilancio. Parlò un solo oratore, il Richter, ma questi ha pronunciato una così eloquente requisitoria, che restò padrone del campo, e gli avversarii non si alzarono subito per rispondergli, temendo di non riuscire a vincere l'impressione che il suo discorso aveva fatto.

Il principe Bismark non è però uomo da indietreggiare innanzi all'eloquenza dei Richter e dei Lasker. Egli sa opporre infatti, ed oppose più volte, eloquenza ad eloquenza, e gli avversari portarono i segni delle ferite.

Sono i luminosi servigi resi da Bismark alla Germania colla sua politica estera, che gli danno un'autorità che i suoi avversarii non riescono a menomare, anche nella politica interna. Egli lo sa e ne abusa. La minaccia di dimissione egli l'adopera per affrettare il passo verso il suo ideale. La lotta sarà rude, ma il principe non cederà d'un passo. Non v'è che un solo ministro in Europa che sappia quel che vuole, e quel che vuole osi dire senza riguardi. È il solo che non pieghi innanzi a quest'idolo della plebe sovrana, che nessuno disprezza tanto come coloro che s'arrampicano sulle sue spalle, per salire in alto. La maggioranza del Reichstag sia pure avversa. Egli non ha perduto la fede di domarla scomponendola come altra volta, e, nel caso che la maggioranza resistesse, tra la maggioranza e il ministro, resterebbe ancora una volta schiacciata la maggioranza.

In Francia le elezioni dei delegati per la rinnovazione parziale del Senato, sono riuscite favorevoli ai repubblicani. Si prevede che questi guadagneranno una ventina di seggi. È un altro passo che si fa perchè il Senato rassomigli di più alla Camera, e il Gambetta vi trovi minor opposizione.

L' INTERROGAZIONE FAZIO

La *Capitale* nel numero di ier l'altro termina la polemica causata dall'interrogazione svolta alla Camera dall'on. Fazio.

Il giornale romano ricorda che nello scorso febbraio pubblicò una lettera in cui si minacciava il suo direttore di mandarlo all'altro mondo, ed era firmata da Chauvet.

Il 2 febbraio stampava una dichiarazione firmata dai signori Barberi-Borghini, Parsi e Calista, che riesciva schiacciante per il signor Chauvet.

All'indomani la posta recapitava al dott. Barberi-Borghini la seguente lettera anonima:

« Bada a te, dottore porco, e i tuoi amici Parsi e Calista de non fare le carogne altrimenti sarete scannati come capretti. Se vi preme *de vive* lasciate Roma. Omo avvisato è salvato.
Un amico. »

Questa venne dalla *Capitale* fatta esaminare da due periti calligrafi, Davide Vismara e Luigi Foglia, i quali in data 30 luglio 1881, dichiarano «che la lettera anonima in discorso fu scritta dalla stessa mano che vergò le esibite lettere autografe di confronto, firmate Costanzo avv. Chauvet. »

La *Capitale* così chiude la polemica:

« La polemica è finita, almeno per noi. — Dalla pubblicazione di documenti incontestabili è risultato:

1. Che centomila lire erano scomparse sino dal 1874.

2. Che un magistrato conosceva il fatto e non se ne diede pensiero.

3. Che quando il fatto venne pubblicato, il presunto autore diede molte spiegazioni diverse e contradditorie.

4. Che al tre febbraio 1881, epoca in cui cominciò il nostro processo, questa situazione non era regolata.

5. Che durante il processo fu lacerata la deposizione di un testimonio raccolta quella di un altro alla presenza dell'imputato, e l'imputato stesso ammesso a dare spiegazioni, e schiarimenti, *senza che esista* il relativo verbale.

6. Che soltanto due mesi dopo cominciato il processo, il deposito delle centomila lire venne regolato.

7. Che tutte le dichiarazioni postume, come quella che viene pubblicata dai Lambertini questa mattina pongono sempre più in evidenza che le centomila lire vennero fuori soltanto *durante il processo*, e *dopo* le pubblicazioni della *Capitale*.

8. Che quando le centomila lire per confessione stessa di Chauvet erano in mano sua, egli *negava* di averle, con documenti scritti e sottoscritti da lui.

9. Che l'autorità giudiziaria dichiarava la inesistenza del reato e rinviava noi al tribunale.

10. Che il guardasigilli trovò *regolare* l'audizione di testimoni alla presenza dell'imputato, la lacerazione di deposizioni, il non avvenuto richiamo di documenti, e la mancanza di interrogatorii dell'imputato. »

ESEMPI DELL' ALTO

Riproduciamo, con assai piacere, dal *Monitore*:

Sua Maestà il Re dà l'esempio ai suoi ministri dell'assiduità al lavoro e dell'osservanza delle buone regole amministrative. Con recente decreto ha abolito la sua cassetta privata, ordinando che tutti i pagamenti vengano fatti d'oggi innanzi da un unico ufficio di tesoreria mediante regolari mandati. Ha disposto insieme che le pensioni gratuite in diversi istituti del regno a beneficio dei figli di benemeriti cittadini sieno mantenute tutte e i fondi destinati a ciò non possano in nessun caso essere distratti per altri fini.

Per colmare le passività del suo patrimonio privato, che datavano da prima del suo avvenimento al trono, il Re ha fatto vendere alcuni stabili. Ha riordinato l'amministrazione della lista civile, riducendo il personale nella misura delle esigenze del servizio. Gli impiegati rimasti fuori pianta continueranno ad avere lo stipendio finchè questi non rientrino nell'organico, via via che si producono vacanze, nessun impiegato nuovo può essere ammesso.

Dopo gli affari di Stato, il Re s'occupa tutti i giorni, per alcune ore dei varii servizi della sua Casa.

PROPAGANDA SOCIALISTA

Dalla Svizzera vengono introdotte clandestinamente in Germania grandi masse di fogli volanti socialisti. Secondo un rapporto ginevrino ai giornali di Londra, questo affare avrebbe prodotto un conflitto fra il governo germanico e le autorità svizzere. I socialisti danno ai fogli la forma di una circolare per affari commerciali, e per coprire ancor meglio l'inganno, sulla parte esteriore dei fogli volanti, o dei giornali, vengono riprodotte le firme delle più conosciute Case commerciali di Basilea e di Zurigo. Ciò danneggia gli interessi di queste case, perchè, da quando fu scoperta questa astuzia socialistica, il governo germanico fa aprire quasi tutte le lettere che portano il loro timbro.

Un altro espediente avevano inventato i socialisti tedeschi dimoranti in Isvizzera per promulgare, oltre i confini, i loro prodotti letterari. Essi li richiudevano in scatole di stagno, qualificandole per latte condensato dalla Svizzera. Con questo mezzo riescì loro d'introdurre in Germania una quantità di proclami ed opere socialistiche. Da quando fu scoperta questa manovra, le autorità di polizia e di dogana assoggettano ad una ricerca particolareggiata e dannosa tutte le scatole di latte condensato che provengono dalla Svizzera. E ciò pure arreca grave danno a questo articolo importantissimo d'esportazione svizzera.

L' ABOLIZIONE DEL MACINATO

Togliamo da una corrispondenza romana della *Gazzetta Piemontese* e riferiamo senza commenti:

« Ha fatto stupore a molti il vedere portato nel bilancio del 1882 un aumento di L. 100,000 per sostituzione di pesatori meccanici ai contatori per il macinato, e si domanda come mai sia conciliabile questa disposizione con l'abolizione completa del macinato al 1° gennaio 1884, a meno che, come si va sussurando, non sia vero che avvicinandosi quest'epoca, il senatore Magliani abbia intenzione di presentare un progetto che invece dell'estinzione totale della tassa sul macinato, proponga l'abolizione graduale di un altro quarto.

Sarebbe proprio bella che questa riforma, che formò il punto principale del programma della Sinistra prima e dopo che salisse al Governo allo stringer dei conti dovesse risolversi in un bel nulla! »

IL LIBRO DELL'ON. MINGHETTI

(*Continuazione e fine*)

La parte del libro, nella quale l'on. Minghetti, esposti con fedele e scrupolosa disanima i mali, indaga e discute i rimedii, è certamente la più importante. Ma questa stessa sua importanza non ci permette che di farne brevissimo cenno, perocchè sarebbe difficile riassumere efficacemente con sufficiente chiarezza quel vasto piano di riforme.

Da una considerazione generale piglia le mosse l'autore. La politica, egli dice, non solo si attiene, ma sottostà alla morale, e per conseguenza il vero e radicale rimedio alle indebite ingerenze, di cui ci occupiamo, sta nella educazione, per la quale in primo luogo si scelgono rappresentanti onesti e capaci, e in secondo luogo, se taluno prevarica si solleva nella pubblica opinione quel risentimento nobilissimo che è uno dei più fermi sostegni della moralità.

Questo rimedio però è di sua natura assai lento ad operare: occorre quindi escogitarne altri che alle condizioni del momento possano provvedere.

A togliere le indebite ingerenze della politica nella giustizia, fa d'uopo definire, meglio che ora non sia, la prerogativa dell'inamovibilità dei magistrati. Occorre assicurare la carriera giudiziaria nei suoi gradi e prescrive che le nomine e le promozioni siano fatte con certe garanzie. E così gioverà allo stesso intento modificare l'istituzione del pubblico ministero in guisa che esso non sia, come oggi in taluni casi apparisce, molesta e perturbatrice - perfezionare la scelta dei giurati - ridurre il numero dei tribunali - riformare le forme proces-

suali in guisa che la pubblicità non divenga un ostacolo all'imparzialità del magistrato e che i giudizi non piglino sembianza di spettacoli indecorosi.

È tuttavia equo il dire che se la giustizia è l'elemento vitale di ogni società, pure i rimedi sono meno difficili ad apprestare e si può eziandio soggiungere che oggidì sono meno urgenti.

Invece urgentissimi e più ardui sono i rimedi contro le indebite ingerenze dei partiti politici nell'amministrazione.

Qui il Minghetti prende ad esaminare per quale via gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, abbiano cercato di porre freno al male di cui si tratta. Soggiunge che a suo parere l'Italia non si trova in grado di seguire una sola di queste vie, poichè la sua indole, le sue tradizioni, il modo di suo svolgimento vi porrebbero forti ostacoli. « Resta adunque che l'Italia attinga da ciascuno di questi tre esemplari ciò che v'ha di meglio e di più confacente ai suoi costumi e ne faccia un tutto organico che abbia impronta nazionale. Pertanto noi dovremmo sforzarci di togliere tutte le pastoie alla libertà individuale che non sono punto necessarie, al qual fine gioverebbe prendere in esame parecchie leggi, e sopratutto i regolamenti fatti dal governo o approvati da esso, per stirparne tutto ciò che è strettamente richiesto dagli interessi generali e dai fini dello Stato: e la parte restante e necessaria, salvarla e coordinarla insieme, dandole anzi un valore maggiore. In secondo luogo noi dovremmo fare opera di decentramento in ogni pubblico servizio ed ufficio, sia per delegazione di facoltà del governo ai suoi propri agenti locali, sia per maggiore ampiezza di facoltà data alle aziende provinciali e comunali, sia togliendo ogni diretta ingerenza del governo nell'amministrazione loro vera e propria, sia agevolando e favoreggiando la costituzione di associazioni autonome aventi carattere di Ente giuridico, e avvalorando quel che gli inglesi dicono diritto d'incorporazione sotto determinate leggi e cautele. Finalmente dovremmo costituire la giustizia amministrativa, togliendo all'amministratore stesso il sindacato dei suoi propri atti e il definitivo pronunciato sui medesimi, e ammettere il richiamo amministrativo per quelle controversie che non possono essere giudicate dai tribunali ordinari. Al quale uopo è mestieri dare ai regolamenti effetto giuridico e creare una giurisdizione amministrativa. Tale giurisdizione potrebbe forse risiedere in un solo tribunale supremo amministrativo, ma ove si credesse necessario dare guarentigie anche negli ordini inferiori, potrebbero a tal fine servire i consigli di prefettura radicalmente modificati.

Ma oltre questa triplice riforma dei nostri ordini amministrativi, due leggi sembrano al Minghetti necessarie — una che definisca lo stato degli impiegati, l'altra che regoli la responsabilità di tutti gli amministratori della cosa pubblica.

E indispensabile pure, gli sembra, dare nelle università allo studio del diritto amministrativo un più largo svolgimento e fondarvi una vera facoltà politica e amministrativa — onde dalle pubbliche scuole esca la gioventù innamorata del giusto e del buono, non solo nella ragion privata, ma nella pubblica e prepari efficacemente l'opinione, affinchè siano recati in atto legislativo i provvedimenti atti a riparare questi mali.

Infine, oltre i rimedii diretti fin qui suggeriti, reputa il Minghetti che taluni mezzi indiretti, che espone, possano essere sommamente proficui. — La fermezza in ogni potestà costituzionale di mantenere coi suoi diritti lo spirito delle istituzioni: il gabinetto che colla sua azione collettiva temperi l'azione di ciaschedun ministro ed attuisca in esso gli spiriti partigiani: la scelta dei ministri fatta in seno del Parlamento: l'istituzione del segretario generale amministrativo in ogni dicastero, oltre il segretario generale politico: i Consigli superiori presso i ministri resi più forti e più liberi: la revisione della legge delle incompatibilità parlamentari, stabilendo oltre la incompatibilità dei sindaci e deputati provinciali, quella degli avvocati patrocinati o almeno la limitazione del loro numero: l'abolizione delle prerogative e dei privilegi che i membri del Parlamento hanno fuori di esso: la riforma dei regolamenti della Camera, limitando i poteri della Giunta del bilancio e sottraendo alla pubblica discussione annua quella parte del bilancio stesso che è intangibile e nasce da leggi in atto; infine far cessare la frequenza delle crisi ministeriali e il nascer loro all'oscuro sopra incidenti, non sopra questioni vitali: rimedii tutti che pel Minghetti si riassumono in un solo concetto: fare che la costituzione dello stato sia praticata più secondo il suo spirito.

Con questo savio suggerimento il Minghetti chiude il suo lavoro; il quale può riassumersi in queste ultime parole che egli pone a guisa di conclusione: « la durata e la efficacia del sistema parlamentare dipenderanno molto dal suo collegamento con ordini tali, i quali salvino la giustizia e l'amministrazione della ingerenza dei partiti politici. »

SCONTRO FERROVIARIO

Venerdì dopo le sette di sera, ebbe luogo una spaventosa collisione sulla ferrovia Nort Britesh alla stazione di Tayport, in Inghilterra. Mentre trovavasi un treno fermo sulla linea, il treno passeggeri di Edimburgo, che doveva giungere alle 7 35 venne colla massima rapidità ad urtare contro la macchina del treno fermo. L'urto fu così grande che lo strepito fu udito ad un miglio di distanza. Parecchi vagoni entrarono addirittura nel treno formando una specie di telescopio. Si ebbero a lamentare moltissimi morti.

Notizie Italiane

ROMA 29. — È giudicato un vero scandalo quello dato dall'on. Salvatore Maiorana Calatabiana, senatore ed exministro d'agricoltura e commercio, il quale fa parte del collegio della difesa nel processo contro il signor Alberto Mario, direttore della radicale *Lega della Democrazia*, processo incominciato alla Corte d'assisie.

Gli altri dodici avvocati che patrocinano la causa della *Lega*, sono tutti apertamente repubblicani.

CATANIA — La sera del 20 u. s. nel Teatro Castagnola venne fatta una entusiastica dimostrazione pel genetliaco della Regina Margherita. Si suonò la marcia reale in mezzo agli applausi ed alle acclamazioni. Uno si pose a fischiare con insistenza e da tutti gli si rispose con evviva ai Sovrani e con grida di: « fuori il disturbatore ». Due delegati e due carabinieri si avvicinarono al fischiante, ch'era un giovanotto, e lo invitarono ad uscire dal teatro. Egli non ottemperò all'invito e rispose sì sconvenientemente agli agenti di P. S. che questi lo arrestarono.

Tradotto per citazione direttissima innanzi al tribunale, fu condannato a tre mesi di carcere.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — A Ostran, in Moravia, 1200 operai delle miniere carbonifere, chiedendo un aumento di mercede, si misero in isciopero. Percorsero le strade, minacciando l'ordine pubblico.

Grande agitazione. Si mandò sul luogo forte nerbo di truppe.

INGHILTERRA — Ieri e l'altro ieri infuriò una procella orribile lungo tutte le coste. Le città marittime ne rimasero grandemente danneggiate. Si deplorano molti naufragi con vittime numerose.

SPAGNA — Tutta la stampa si occupa dell'attitudine intransigente che mantengono nella questione del matrimonio civile i vescovi che siedono nel Senato. I prelati obbediscono alle istruzioni del Vaticano.

I fogli cattolici annunziano una campagna contro le leggi sull'insegnamento.

Il Governo fin qui conservò il matrimonio canonico pei cattolici; questo matrimonio non obbliga i contraenti che a farsi iscrivere sui registri civili al momento in cui essi fanno benedire la loro unione dalla Chiesa.

Ma il Governo annunzia l'intenzione di ristabilire il matrimonio civile e farà rispettare i diritti dello Stato ad onta della minaccia che Roma fa intendere di rompere le sue relazioni colla Spagna e ad onta della campagna annunziata dai prelati che seggono in Senato.

Il matrimonio civile ebbe vigore in Spagna dal 1870 al 1875.

RUSSIA — Sull'individuo che tirò contro il generale Tscherewin, coll'intenzione di ucciderlo mandano le seguenti informazioni alla *Neue Freie Presse*:

Nicola Szankowsky ha 23 anni ed ebbe una vita molto avventurosa. Egli appartiene alla nobiltà polacca, ed era tempo addietro anche ricco, ma perdette tutta la sua fortuna conducendo una vita dissipata e involgendosi in speculazioni disastrose.

Fra queste speculazioni vi fu quella di comperare il caffè del teatro di Morchansk nel governo di Tambow. Poi si arruolò quale volontario in un reggimento russo, quindi combattè cogli erzegovesi, e finalmente divenne commissionario in varie città fra cui anche Morchansk.

Giunto al massimo della disperazione, pensava di suicidarsi, allorchè fece conoscenza con certo Melnikow, individuo pregiudicato e tenuto d'occhio dalla polizia.

Costui disse al giovane polacco che era assai più conveniente e più pratico, invece di uccidersi, far morire qualcun altro.

Szankowsky allora si recò a Pietroburgo e tentò di assassinare il generale.

Il suo aspetto è quello di un dissoluto e di un vagabondo La povertà e le malattie gli hanno data l'impronta della bassezza fisica e morale.

— Il *Berliner Tageblatt* dice che questo attentato ha la stessa importanza di quelli contro Loris Melikoff e Mesenkoff e fu eseguito senza alcun dubbio per ordine dei nihilisti.

— Contrariamente a ciò che si diceva sembra che la famiglia imperiale russa abbia deciso di passare nel castello di Gatschina tutto l'inverno, solennizzandovi perfino la festa di S. Giorgio.

Notizie da Pietroburgo recano che si constatò l'attentato contro il generale Tcherevin essere stato promosso dai nihilisti.

Cronaca e fatti diversi

Processo pei fatti di Terai. — L'udienza è aperta all'ora consueta, le 10 1|2. Il collegio della difesa durante gli interrogatori va mano a mano assottigliandosi finchè rimane un solo a rappresentarlo, l'avv. Vassalli.

Il seguito dell'interrogatorio del prof. Sabbadini è rimandato a più tardi.

Successivamente vengono chiamati a deporre 17 testimoni tutti d'accusa, la cui importanza non è tale da aggiungere nuovi particolari sulla esecuzione dei misfatto.

Concordemente tutti ammettono di di avere veduto in collutazione alcuni individui senza poterli però riconoscere fra gli accusati che si trovano loro innanzi.

Una circostanza però che aggrava molto la posizione del Bevilacqua Odoardo si è questa: che la giacca bianca che indossava viene riconosciuta da più d'uno dei testi per quella che aveva indosso colui che lottava col il sergente Calafati rimasto vittima, tutto a conforto della chiara e franca asserzione del sergente Armanno Vittario suo compagno.

Vi ha di loro chi asserisce averne veduti in lotta più di sei, chi quattro, chi tre, quali averli poi veduti fuggire da una parte, quali da un'altra, quali tutti insieme. Non c'è modo di raccapezzarsi.

Uno fra i lottatori viene riconosciuto per un militare dal rumore del fodero della sciabola che gli sta al fianco e veduto indi rizzarsi dopo la lotta e dirigersi verso la via Ospedale che conduce al suo quartiere.

Uno dei testi oltre avere presenziata la lotta dalla finestra dove s'era affacciato causa il rumore che si faceva sotto di essa nella via, avrebbe gridato agli individui della rissa: *state fermi*, *andate via*, *non vi fate del male*, e sentì pure dire da uno dei fuggitivi: *facciamo presto*, *se no siamo compromessi*.

Richiamato il prof. Sabbadini non fa che riconfermare la deposizione di martedì da noi ieri riassunta.

Prosegue anche oggi l'interrogatorio dei testi.

Consiglio provinciale. — La Commissione per gli affari estranei al Bilancio verrà convocata in seduta sabbato prossimo per udire lettura della Relazione dell'onor. Martinelli intorno alla nota domanda della Società Bonifica per costituzione di Consorzio. Dalla deliberazione della commissione dipenderà il fissare la seduta del Consiglio la quale non venne mai stabilita nè per il 28 Novembre nè per il 5 Dicembre come la *Rivista* ebbe erroneamente ad annunziare.

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia* reca oggi le seguenti informazioni intorno alla somma residuata presso il Comitato bolognese di soccorso ai danneggiati dall'ultima inondazione del Po:

« Ieri, il sindaco riuniva la presidenza del Comitato per gl'inondati del Po (non l'intero Comitato, come annunziava la *Patria*).

« Si trattò, per quanto sappiamo, in merito alla erogazione delle 15,000 lire (non 20,000 come disse la *Patria*) giacenti presso la Banca popolare di Milano, e destinate ai piccoli possidenti danneggiati nella provincia di Ferrara.

« La consegna di questa somma doveva venir fatta, come si praticò per Modena e per Mantova, a quell'Istituto di credito per il quale assumesse di erogare in prestiti ai piccoli possidenti danneggiati una somma quadrupla. Fin qui non si erano avute proposte concrete da Ferrara; ma ora, dietro sollecitazioni di quel prefetto, pare che la Banca popolare di colà, d'accordo con la Banca di anticipazioni di Bondeno, s'accinga a farla.

« Ad ogni modo l'idea esposta dalla *Patria* di cambiare destinazione a quella somma non è neppure discutibile. »

Contiamoci! — La Rassegna statistica Municipale pel mese di ottobre ci dà il seguente stato e movimento della popolazione in quel mese.

Al 31 Ottobre si avevano nel Comune 40203 maschi, 38783 femmine; in totale 78986, oltre a 1054 militari delle diverse armi con che si ha in tutto 80040 persone abitanti nel Comune.

Vi furono nel mese nella popolazione stabile: 41 matrimonj, 225 nati, 219 morti, 2 espulsi-morti; in quella mutabile 1 nato, 4 morti — gli immigrati furono 705, gli emigrati 448.

Per il quale movimento risulta nell'ottobre un aumento di 263 persone.

Dai morti se ne ebbero 89 in città, 22 nei sobborghi, e 112 nelle ville appodiate.

Cause prevalenti della mortalità: Inanizione 20, Marasmo 15, Tisi polmonare e intestinale 24, Pneumonite 14, Enterite 10, Difterite 10, anemia 9, Ileotifo 8, Dissenteria 8, Apoplessia 9, Bronchite 6, febbre perniciosa 5, gastro enterite 4 etc. etc.

97 morirono dalla nascita a 5 anni, 30 dai 5 ai 20, 38 dai 20 ai 50, 38 dai 50 ai 70, 16 dai 70 agli 80 e 4 dagli 80 ai 90.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato fra gli altri progetti quello di appalto del 3° tronco da Cervia al Rubicone della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Il sindaco notifica. — Per assicurare la precisa applicazione del Decreto N. 21375 del 20 corrente, trova opportuno di dichiarare che colla locuzione - Macelli privati - volle riferirsi alla macellazione praticata dagli Esercenti, non solo in locali chiusi, ma anche all'aperto, dovendosi intendere per macello qualunque luogo in cui a scopo di speculazione commerciale si effettua macellazione di animali.

Al fine poi di ottenere che non siano posti in commercio maiali o carni macellate prima di essere assoggettate alla prescritta visita sanitaria, si stabilisce che tutti i maiali macellati e destinati al commercio, nonchè le carni provenienti dai medesimi, prima di essere introdotti nei locali d'esercizio dovranno essere presentati per la visita al pubblico Macello Comunale come è prescritto pei maiali da macellarsi.

L'introduzione in Città, per gli effetti del succitato Decreto, dei maiali da avviarsi al Macello, nonchè l'uscita dei medesimi, dovrà aver luogo soltanto per Porta Mare, seguendo la strada carrreggiabile, e gli esercenti saranno dispensati di servirsi dei carri di prescrizione, bastando che le bestie macellate siano coperte con stuoie od altro, tanto da sottrarle alla pubblica vista.

— Con altro manifesto sindacale si ricorda l'obbligo che incombe a tutti i detentori e possessori di bestiame tanto della città che del forese, di denunziare entro il 31 Decembre il bestiame soggetto a tassa per l'anno 1882.

Restauri nel teatro Bonacossi. — Abbiamo visitato, non più tardi di ieri, gli importanti restauri, che si stanno facendo nel teatro Bonacossi, per cura del signor conte Pinamonte Bonacossi e del signor Carlo Netti che si è reso per un sessennio affittuario del teatro.

Conoscevamo già il progetto di queste indispensabili riforme, redatto, fino da quando esisteva nello stesso teatro la Società Filodrammatica, e che oggi vinte quelle difficoltà messe in campo allora, trova finalmente il suo sviluppo.

Infatti è coll'attuazione degli iniziati lavori, che viene tolta quella umidità del *foyer*, mediante un assito, che si eleva circa dieci centimetri dalla linea di terra. Come pure viene alzato il piano della platea, alla quale si accederà per un'altezza di tre o quattro gradini, la qualcosa non toglie, ma anzi avvantaggia la linea dei palchi di prima fila, altezza riconosciuta sproporzionata.

Poi l'introduzione del gaz per tutto il teatro; e di speciali tubi di riscaldamento.

Inoltre il provvedimento di locali appositi per fumare, durante gli intervalli dello spettacolo, senza che i signori dei palchi abbiano l'incomodo di discendere al piano, essendo ogni singola fila dei palchi, provveduta di uno speciale locale, per un tale uso.

Si hanno pure tre bellissimi ambienti, i quali possono servire ad uso di Società, ed in caso contrario fanno l'ufficio di ristoratore in epoche di veglioni od altro. Insomma i signori Bonacossi e Netti hanno fatto di tutto per soddisfare le giuste esigenze del pubblico, il quale si asteneva dal frequentare quel teatro perchè sprovvisto di certe comodità indispensabili; oggi che a queste lagnanze si è riparato, è bene. Speriamo ora che il ceto dei palchisti il quale sarà ancora chiamato ad un tenue sagrificio per migliorare la condizione e il valore della loro proprietà vorrà volonteroso ed unanime intervenire onde sia coronata l'opera così felicemente iniziata.

Eclissi. — Il 5 prossimo dicembre avrà luogo un'eclissi lunare quasi totale che sarà in gran parte visibile. Il primo contato dell'ombra pura avrà luogo alle 4. 23 pom., la luna sorgerà alle 5, e perciò già in parte ecclissata.

Nella massima fase — ore 6. 3 pom. — la luna sarà immersa quasi intieramente nell'ombra giacchè soltanto 1,36 del suo diametro sarà debolmente illuminato, trovandosi nella penombra.

L'uscita dall'ombra avrà luogo alle 7. 44 pom. e quella della penombra alle 8. 56 pom.

È noto però che della penombra non è visibile che la parte più carica e vicina all'ombra pura, per cui il fenomeno potrà considerarsi completamente terminato alle ore 8 pom.

In questura: — Due contravvenzioni e due piccoli e semplici furti uno a Cologna e l'altro a Cocanile, dei quali non vale la pena il parlarne.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera terza rappresentazione dell'opera « *Le nozze in prigione* ». È serata d'onore della signora Zamboni la quale canterà in uno degli intervalli dell'opera il duetto del *Columella* assieme al Carbonetti che gentilmente si presta.

— Domani a sera, si darà a scopo di beneficenza il preannunziato *Requiem*, dell'egregio nostro concittadino dott. Antonio Finotti. Dall'esito delle prove puossi arguire un successo che onorerà assai il bravo maestro.

Per chi ci crede. — Secondo Mathieu de la Drôme in dicembre avremo:

Freddo intenso dal 1.° al 5. Geli. Temperatura aspra, specialmente sulla catena settentrionale degli Appennini.

Vento, pioggia e neve al plenilunio, dal 5 al 13. Cattivo tempo generale in Europa. Temperatura eccessivamente rigorosa al nord. Forti venti sul Mediterraneo, specialmente il 5, l'8 e il 12. Pioggie generali e nevi in Europa dal 13 al 21. Neve abbondante in Piemonte. Venti freddi il 13, 14, 17, 19 e 20 in tutta Europa. Mediterraneo ed Adriatico agitatissimi.

Freddo vivissimo e periodo molto variabile a luna nuova dal 21 al 27. Bel tempo sulle riviere del Mediterraneo. Geli e nevi al Nord.

Pioggia il 28 e il 30.

Mese molto variabile. Freddo rigoroso. Stato sanitario poco soddisfacente.

Furto di 350,000 franchi. — Il *National* di Parigi narra in un dispaccio telegrafico da Orano che il servo alla cassa di quello stabilimento filiale del *Credit Lyonnais* è fuggito portandosi la somma di 350 mila franchi, ch'era stato incaricato di recare alla Banca Algerina. Tutte le ricerche subito avviate, riescirono inutili. Sulla strada di Semo furono trovate la livrea e la tasca di pelle vuota gettate dal fuggiasco, che si ritiene siasi rifugiato in Spagna.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Novembre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Pavani Epaminonda, impiegato, celibe, con Gallerani Albina, attendente alla casa, nubile — Carli Michele, guardia campestre, celibe, con Cavalieri d'Oro Rosa, attendente alla casa, nubile — Morelli Pietro, calzolaio, celibe, con Bortolotti Malvina, giornaliera, nubile — Bertazzini Pietro, giornaliero, celibe, con Roncati Blaudina, giornaliera, nubile — Lupis Filippo, giornaliero, celibe, con Milani Clotilde, lavandaia, nubile — Guzzinati Giorgio, giornaliero, celibe, con Zerbinati Maria, giornaliera, nubile.

MORTI — Forlani Caterina fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 70, massaia, vedova — Biondelli Pietro fu Carlo di Ferrara, di anni 68, muratore, vedovo.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°. 5 C
Alt. med. mm. 767 02	» mass.ª 13, 7 »
Al liv. del mare 769,12	» media 10. 6 »
Umidità media: 97°, 2	Vento do. E; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo, nuvolo, nebbia fitta, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 32.

1 Decembre — Temp. minima 8° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Decembre ore 11 min. 52 sec. 41.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Berlino* 29. — Parlando della notizia della *Post* su la nomina probabile del principe Radziwill a principe-vescovo di Breslau, la *Norddeutsche* dichiara che tale candidatura è poco probabile. Le relazioni di Radziwill colla famiglia imperiale non potrebbero che aggravare il peso dei suoi precedenti politici. Astrazione fatta da' suoi precedenti parlamentari, vi è la considerazione che le aspirazioni de' polacchi dell' alta Slesia furono istigate dalla direzione ecclesiastica, che mette il governo della Prussia nell' impossibilità assoluta di dar il vescovado di Breslau a un prete polacco.

Berlino 29. — (Reichstag). Discussione del bilancio. Bismark prese più volte la parola per precisare la sua situazione verso i secessionisti e progressisti. Disse aver fatto egli stesso progressi, mentre i progressisti impediscono il progresso. La sua nuova politica è giustificata dalla decadenza del commercio, e la mantiene tanto più, inquantochè la direzione del partito liberale cade nelle mani dei radicali.

Haenel accusò il cancelliere di screditare i progressisti presso l'imperatore.

Bismark rispose che fece il suo dovere, dando all' imperatore un consiglio dettato dalla propria convinzione. Respinse il rimprovero diretto agli Hohenzollern di praticare un governo personale, basato sul fatto che il fratello dell' imperatore regnò secondo principii diversi da quelli attualmente in vigore.

Bismark soggiunse che egli rappresenta interamente la politica imperiale monarchica.

Costantinopoli 29. — Oggi Corti, accompagnato dal personale dell' ambasciata, fu ricevuto in udienza dal sultano, cui consegnò il collare della SS. Annunziata.

L' atto finale di delimitazione fra la Turchia e la Grecia è stato firmato oggi dai componenti la commissione di delimitazione.

Bruxelles 30. — Il trattato di commercio tra l' Italia e il Belgio fu prorogato a tutto il 31 maggio 1882.

Berlino 30. — Al Reichstag discutendosi il bilancio del ministero degli esteri, Wardow chiese informazioni circa i negoziati col Vaticano, Bismark risponde che crede utile trattare la questione nel Reichstag entro limiti ristrettissimi. Per quanto la cosa concerne la Prussia, egli è pronto a dare spiegazioni alla Dieta prussiana.

Ha intenzione d' introdurre nel bilancio prussiano uno stanziamento affine di accreditare un rappresentante diplomatico presso il Vaticano, posto che fu soppresso in seguito a un disaccordo sopravvenuto. Questo ristabilimento non è ispirato da considerazioni speciali, ma unicamente dall' interesse degli affari. Anche altri Stati tedeschi, sull' esempio della Baviera, hanno una rappresentanza speciale presso il Vaticano.

Crede che in tale stato di cose potrebbe essere utile nominare anche una rappresentanza tedesca se l' interesse generale si facesse maggiormente valere. Non crede opportuno fare comunicazioni circa ai negoziati con la Curia.

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI

Annunciasi che il ministro di giustizia trasmette copia della sentenza del tribunale di Girgenti che condannò l' on. Cammineci a 15 giorni di carcere per avere percosso il capo stazione della ferrovia di Cefalù, e copia della sentenza della Corte d' appello di Palermo che lo condannò alla pena dell' esilio per tre mesi.

Leggesi una lettera di Cammineci che si dimette da deputato; su proposta di Damiani, si accorda un congedo di 3 mesi.

È ripresa la discussione del bilancio di marina.

Botta sostiene l' operato del ministro contro le osservazioni di Ricotti. Dice certo che una flotta di grandi corazzate in un combattimento è inferiore a una flotta mista più numerosa.

Acton risponde alle osservazioni di Ricotti.

Dà ragguagli per dimostrare che la marina italiana per offesa e difesa rimarrà superiore a quella delle altre nazioni. Dice non essere urgente risolvere la questione dello spessore delle corazze. Si augura non si oltrepassi il grado d' immersione stabilito. Confessa aver modificato il suo primo programma tornando al tipo *Duilio*. Non dissente sia da adottare il tipo *Italia*. Del resto tutti i tipi possono essere buoni, quando le navi sono bene comandate.

Ricotti replica riguardo allo spessore delle corazze rilevando le contraddizioni circa il tipo della nave. È singolare, dice, che mentre la Francia e l' Inghilterra stanno ammirando le nostre grandi navi; dobbiamo noi che le inventammo e costruimmo, rifarci imitatori dei loro tipi, oltre che non deve perdersi di mira lo scopo principalmente difensivo della nostra marina, che possiamo raggiungere con poche navi di grande velocità, mentre altrimenti ne occorrerebbe un immenso numero per impedire sbarchi.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera si occupò di varie petizioni,

In quella pomeridiana. Luchini Odoardo presenta le relazioni sul disegno di legge per la riforma delle Opere pie.

Apresi la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra.

Il ministro Berti presenta le leggi per ordinare le Casse di risparmio e per l' istituzione di una Cassa nazionale per pensioni alla vecchiaia.

Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio.